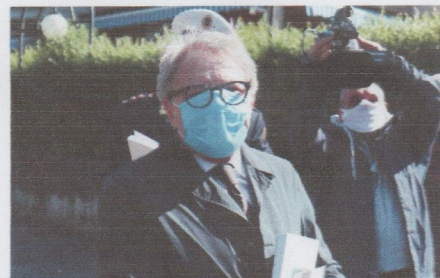


LA SCELTA La posizione in vista anche delle consultazioni territoriali

Fdl, no a Mario Draghi e fedeli al centrodestra

«Lega e FI nel Governo? Nessuna ricaduta a Brescia»

Essere l'unica forza di opposizione al nascente Esecutivo, guidato da Mario Draghi, non avrà ricadute sulle prossime Amministrative (si voterà in una trentina di Comuni bresciani) e sull'imminente rinnovo del Consiglio provinciale. Il senatore di Fratelli d'Italia, Gianpietro Maffoni, ne è sicuro. «Affronteremo questi appuntamenti come parte integrante di un centrodestra coeso - sottolinea -. La scelta di Forza Italia e Lega di entrare nella nuova maggioranza di Governo non inciderà negativamente sulle consultazioni locali». Il coordinatore provinciale del partito di Giorgia Meloni (nonché sindaco di Orzinuovi) rilancia, rinnovando un invito già espresso. «Di fronte a un'emergenza delicata, come quella della Caffaro, davanti a una questione tanto importante come quella del depuratore del Garda, la politica deve dare di più, al netto delle singole appartenenze, perché in ballo c'è la salute dei cittadini - dice -. Esorto tutti i deputati e senatori bresciani a sedersi attorno a un tavolo per fare in modo che la voce del territorio possa in Parlamento alzarsi più forte». Il responsabile provinciale di Fdl per l'organizzazione, Diego Invernici, promette «un'azione politica a doppio binario», conseguente alla «responsabilità che deriva dal rappresentare la sola opposizione nel Paese. A Roma saremo la testa d'ariete per le istanze che si alzano dal capoluogo e dalla provincia. Istituiremo - garantisce - tavoli di confronto con le associazioni di categoria del tessuto imprenditoriale e sociale, sulla falsariga di quello che abbiamo fatto con gli attori del comparto sanitario». E contestualmente, protocolli Covid permettendo, «intensificheremo la nostra presenza nelle piazze, così da sentire il polso dei bresciani e tradurre in azioni efficaci i loro bisogni», aggiunge. In merito alla decisione assunta dal partito di chiamarsi fuori dal nuovo Governo, il dirigente nazionale di Fdl Giangiacomo Calovini precisa che «la nostra posizione è logica e continuativa, aderente al mandato che abbiamo ricevuto dagli elettori e ci consente di essere un partito importante, seppure di opposizione tanto in Italia quanto in Europa». Luca Ciriani, capogruppo al Senato di Fratelli d'Italia, indica nella coerenza la bussola che ha sempre guidato il partito, anche nei giorni che hanno fatto seguito alla caduta del Conte bis. «Siamo nati per creare un'alternativa netta al centrosinistra, rivendicare la superiorità della politica rispetto alla tecnocrazia e difendere il concetto di libere elezioni da chi, invece, le considera un'idea strampalata», rimarca. Ciriani si dice convinto che «un Parlamento funziona meglio se in campo c'è anche un'opposizione, preferibilmente seria e leale come quella che intendiamo fare noi». Fdl risponderà a Mario Draghi con un no secco, oppure si asterrà al momento di votare la fiducia? «Scommetto sulla prima opzione», azzarda il parlamentare friulano. . © RIPRODUZIONE RISERVATA



Senatore Gianpietro Maffoni, punto di riferimento a Brescia per Fdi